Anno XI - N. 3839.

Trieste, Mercoledì 14 Luglio 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI - N. 3839.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21.   Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le elezioni inglesi. - Vittoria di Gladstone. LONDRA 12. (N) Le sconfitte subite oggi dai conservatori hanno dato il colpo di grazia alla maggioranza di Salisbury. Il *Daily News*, organo di Gladstone, crede che Salisbury rimarrà, per ora, al potere e presenterà egli stesso al Parlamento il progetto dell'*home rule.*

La costituente belga. BRUSSELLES 12. (B) L'assemblea costituente s'è riunita oggi. L'aspetto della Camera era animatissimo; si cominciò col dar lettura delle proteste elettorali. Nei dintorni della Camera regnava ordine perfetto

Ancora l'incidente del console francese a Lipsia. BERLINO 12. (N) Dai rilievi assunti ufficialmente dall'ambasciata francese sull'incidente di Lipsia, risulta che il console generale francese Jacquot, prima di provocare lo scandalo, aveva bevuto 6 bicchieri di birra e 8 bicchieri di *ponce.*

Colerina. PARIGI 12. (N) Ieri si ebbero 8 casi in città, nessuno però mortale. La colerina ha fatto la sua apparizione nel manicomio di Charenton.

PARIGI 12. (N) La colerina continua a propagarsi nei dintorni e molte borgate sono infette. Avvennero decessi a Montmorency, a Saint Maur, a Noissy le Sec. a Saint Ouen ed Argenteuil. A Oubervilliers avvennero 8 decessi nel giro di 24 ore; ad Asnieres uno. A Saint Denis e Levallois nessun caso fu letale. A Parigi da ieri sono avvenuti 8 casi; però nessun decesso.

Elezioni a Gorizia. GORIZIA 12. (N) Le elezioni per il primo Corpo ebbero un esito misto. Spuntarono: Versegnassi con 141 voti, Battistig con 101 voti. Il conte Francesco Coronini e il notaio Nordis, ambidue della lista del Comitato cittadino, sono in ballottaggio.

Le conversioni ungheresi. VIENNA 12. (N) Quale corso d'emissione dei vari prestiti da convertirsi il ministro Wekerle propose 90.50 per la rendita 4%, 94 per le obbligazioni ferroviarie 4% e 91 per l'ungherese in oro *usance* Londra. Nei circoli del gruppo Rothschild si è di avviso che questo non sia il momento opportuno per tali emissioni e che sia meglio aspettare fino alla metà di settembre; v'è chi dice che il bar. Rothschild abbia dichiarato di non volerne più sapere di affari ungheresi.

L'arbitraggio per la questione del Mar di Behring in Vaticano. ROMA 12. (N) Da persona molto addentro nelle cose della Curia vengo informato che il Vaticano non mancò a suo tempo di brigare per ottenere al Papa l'arbitrato per la questione delle foche nel mar di Behring. Della non riuscita il Papa ne è rimasto dolentissimo, tanto più che, dopo l'arbitrato delle Caroline aspirò sempre ad avocare a sè tutte le questioni internazionali onde cercare di rendere almeno la S. Sede un tribunale supremo inappellabile.

La festa nazionale francese. ROMA 12. (N) Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, intende commemorare quest'anno con maggior solennità la festa nazionale francese, che ricorre dopodomani 14. A tale effetto ha già diramato circa mille inviti per la festa che avrà luogo all'ambasciata.

Il busto di un generale francese. ROMA 12. (N) La principessa romana donna Enrichetta Ginnetti ha mandato allo scultore Barrau di Parigi un busto di suo zio il generale Kellermann. Come ricordato da Carducci nel *Ça ira*, che a Valmy, dove i giovani soldati della grande republica riportarono le prime vittorie, alzato il gran cappello dalla coccarda tricolore sulla punta della spada, si gettò primo fra i nemici, gridando: Viva la patria! Il centenario del grande avvenimento, il 20 settembre, sarà solennemente celebrato innalzando una statua a Kellermann, intorno alla quale lavora lo scultore Barrau.

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 12 (B) L'eruzione dell'Etna va nuovamente crescendo. Oggi fu avvertita una forte scossa di terremoto alle Giarre. Grandi danni alle campagne.

CATANIA 12 (N) L'eruzione è rapidamente aumentata. Sono in attività cinque grandi bocche dalle quali colano rapidamente grossi rivi di lava. Il piano di Minazzi si considera ormai come perduto. Stamane fu segnalata una forte scossa di terremoto sussultorio I danni ai terreni coltivati sono rilevantissimi. Nei territori di Nicolosi e Belpasso essendovi pozzi e cisterne che al contatto della lava potrebbero provocare pericolose esplosioni, la prefettura ha inviato sui luoghi un ingegnere del genio civile pei necessari provedimenti. Le popolazioni conservano abbastanza la calma. Aumenta l' affluenza di curiosi, si annuncia l'arrivo d'una squadra di turisti inglesi, desiderosi di assistere al raro spettacolo.

I drami delle frane. BONNEVILLE (Savoia) 12. (B) I bagni di Saint Gervais presso Châmounix sono stati completamente distrutti da un franamento del monte. Cento persone precipitarono nel fiume Arve.

BONNEVILLE 12. (B) Una parte del ghiacciaio di Legionassay si staccò dal Monte Bianco e precipitò nel torrente Bionnay alle 2¼ ant., asportò parte del villaggio di Bionnay e lo Stabilimento balneare di Saint-Gervais. Il salvataggio fu organizzato con tutta sollecitudine. A Saint-Gervais trovavansi 80 forestieri e 30 impiegati, 25 de' quali furono salvati. Il numero delle vittime si fa ascendere a 120.

Una cucitrice socialista condannata. BERLINO 12. (B) La cucitrice Agnese Wabnitz, socialista, fu condannata a 10 mesi di carcere e tosto trattenuta in arresto per ripetute offese alla Maestà sovrana e per oltraggio alle istituzioni della chiesa cristiana.

BERLINO 12. (N) La signorina Wabnitz, socialista, condannata oggi a 10 mesi di carcere, dopo la lettura della sentenza dichiarò che non uscirà viva dalle carceri, avendo giurato di non mangiare nè bere durante la sua detenzione.

La mostra fine di secolo. PARIGI 12. (B) Carnot firmò il decreto che stabilisce l'apertura d'una mostra mondiale di Parigi ai 5 maggio 1900. La relazione che precede il decreto constata che già alla chiusa dell'ultima esposizione si ideò la prossima mostra per il 1900.

Prussia e Vaticano. ROMA 12. (B) Il papa ricevette Schlöser in udienza di congedo e lo assicurò de' propri sentimenti d'amicizia.

La regolazione della valuta. VIENNA 12. (B) La Camera dei deputati continuò la discussione generale delle leggi sulla valuta Parlarono in favore Jaques, Schuklje e Steinwender; contro parlarono Kramar, Fuss, Gross. Steinwender dichiarò a nome del suo partito che voterà contro la legge sul prestito per dare un'ammonizione al governo circa i suoi rapporti con i tedeschi.

BUDAPEST 12. (B) *Tavola dei deputati.* Helfy, Neumann e Hieronymi parlano in favore delle leggi sulla valuta. Molnàr parla contro. La discussione continuerà domani.

Matrimoni principeschi. REICHENAU 12. (B) L'arciduchessa Margherita Sofia s'è fidanzata al duca Alberto del Würtemberg.

VIENNA 12. (N.) L'arciduchessa Margherita Sofia, fidanzatasi oggi al duca Alberto di Würtemberg, è la figlia maggiore dell' arciduca Carlo Lodovico e precisamente figlia della principessa Maria Annunziata di Borbone e delle Due Sicilie. La fidanzata era badessa dell'istituto delle dame nobili a Praga. Il fidanzato è figlio del duca Filippo di Würtemberg e, per parte di sua madre Maria Teresa, è nipote dell'arciduca Alberto; è capitano della cavalleria Würtemberghese ed erede presuntivo del trono. Alla cerimonia del fidanzamento assistevano i genitori e fratelli della sposa, i genitori dello sposo e l'arciduca Alberto. L'arciduchessa ebbe di recente a vincere una lunga e gravissima malattia che l'aveva colta nel recarsi in pellegrinaggio alla sacra veste di Treviri. Si recò in cura a Merano e vi guarì. Questo è un matrimonio d'amore.

Le tariffe della Meridionale. BUDAPEST 12 (N) La *Budapester Correspondenz* annunzia che oggi i ministri del commercio d'Austria e Ungheria hanno indirizzato all' Amministrazione della Meridionale l' invito a modificare tutta la sua tariffa per le merci in modo almeno approssimativamente corrispondente alle tariffe delle ferrovie dello Stato austriache ed ungheresi. In molte voci questa modificazione equivarrebbe ad una riduzione.

Luzzatti rifiuta. ROMA 12. (N) Si assicura che Luzzatti non accetterà di rappresentare l' Italia alla conferenza monetaria internazionale, relativa alla coniazione dell' argento, da tenersi in America.

Un caso pietoso. ROMA 12 (N) Oggi in piazza del Mercato un vaso di fiori cadendo dall' alto di una finestra, uccise una bambina di cinque mesi fra le braccia della madre. Il caso pietoso provocò un gran fermento nella popolazione del rione, commossa dal pianto disperato della povera donna.

Contro l'aggio dell'oro. ROMA 12. (N) In seguito all'allarme dato da alcune Camere di Commercio, pel continuo peggioramento del cambio, il neo-ministro Grimaldi conferì coi capi di alcuni grandi istituti finanziari per avvisare ai possibili rimedi. Grimaldi assicurò inoltre i reclamanti che il governo farà tutto il possibile per salvaguardare gli interessi del commercio.

Fra principi e sovrani. GENOVA 12. (N) La coppia ducale di Genova è partita oggi alle 6.55 per Venezia, ossequiata alla stazione dal ministro Saint-Bon, dai senatori e deputati e dalle autorità cittadine. I duchi esternarono al sindaco la loro sodisfazione per le affettuose accoglienze ricevute e lo pregarono di ringraziarne la cittadinanza.

Giolitti in patria. TORINO 12 (N) Il presidente del Consiglio è partito alle 6.35 per Cavour, salutato alla stazione da Brin e dalle autorità cittadine

Francia e Svizzera. PARIGI 12. (B) Confermasi che la Francia e la Svizzera concluderanno una convenzione commerciale per un anno, rinnovabile alla sua scadenza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole 4.29. Tramonta 7.41. — Oggi: S. Margherita Domani: S. Bonaventura — Altezza barom. 7.557 Temperatura: 7 ant. 25.8 - 2 pom. 28.8. — Alta marea 1.42 ant. 2.40 pom. — Bassa marea 7.20 ant., 10.0 pom.

Cose del Lloyd. Scrive il *Fremdenblatt:*

Le misure prese dai differenti governi in seguito allo scoppio del colera in Russia devono necessariamente avere una certa influenza sul servizio del Lloyd.

Oltre all'ommissione della toccata del porto di Batum della linea obligatoria Costantinopoli-Batum, in seguito a che la stazione finale di detta linea viene ad essere ora Trebisonda, e l'ommissione dello scalo di Caifa della linea Siria-Coromania, ommissioni concesse dal governo, si renderà ora necessario un cambiamento d'orario sulla linea Costantinopoli-Burgas-Braila, avendo il governo turco imposto una quarantena di 5 giorni per tutte le provenienze dai porti rumeni, percui il Lloyd, dovendo continuare il servizio ininterrotto su questa linea per non compromettere le coincidenze della linea della Siria e Tessaglia, è costretto a prendere delle disposizioni affinchè i piroscafi di detta linea possano sottoporsi alla quarantena in Costantinopoli senza pregiudicare il servizio regolare,

A raggiungere tale scopo, il Lloyd è deciso, sempre però coll'approvazione del ministero del commercio, di ridurre la fermata a Braila, e nel viaggio di ritorno di ommettere le toccate dei porti di Varna e Burgas; nel viaggio d'andata i piroscafi dovranno correre con tutta forza onde arrivare nel più breve tempo possibile a Costantinopoli.

In seguito alle misure contumaciali vigenti, il Lloyd ha sospeso, per ora, i viaggi regolari fra Costantinopoli ed Odessa.

Il trasporto delle merci da Trieste per questi porti non subisce però alcuna interruzione, avendo il Lloyd organizzato con una società di navigazione russa un servizio combinato, in modo che le merci dirette a quei porti vengano trasbordate a Costantinopoli su vapori russi. verso il pagamento in più di 20 soldi per 100 chilogrammi sui prezzi di tariffa del servizio regolare

Per il caso di un' invasione colerica. La locale Luogotenenza, per poter disporre in tempo utile di medici pronti a prestarsi nel caso di un'invasione del colera, nell' uno o nell' altro luogo della Monarchia austro-ungarica, invita, in seguito all' ordine del Ministero dell' interno 8 luglio, i sigg. medici e chirurghi autorizzati all' esercizio della pratica medica, ad insinuare o direttamente alla Luogotenenza, o pel tramite dell' Autorità politica di prima istanza (Capitanato distrettuale, Magistrato civico) del loro luogo di dimora alla stessa, se nel caso di bisogno siano pronti di mettersi a disposizione del Governo come medici di colera per la durata dell' epidemia.

Elargizioni varie. Una signora anonima rimise al dott. Nicolich, presidente del collegio medico dell' Ospedale, f. 25, per soccorrere convalescenti poveri che escono dal pio Stabilimento.

La fermativa a S. Anna. Ecco, lettori, non vi spaventate dinanzi a questo titolo che ha in sè qualche cosa di lugubre. La fermata definitiva a Sant'Anna, vi auguriamo di farla il più tardi che sia possibile; anzi, magari, si trovasse il modo di renderla, per voi, impossibile affatto. Si tratta però qui d'altra cosa, e questa fermativa non solo non ha niente di inquietante, ma anzi sarebbe desideratissima. La cosa riguarda la ferrovia dello Stato, alla cui direzione fu di questi giorni presentata per la seconda volta un'istanza, corredata da circa 400 firme, nella quale si chiedeva che - assecondando il voto di moltissime persone che abitano nell'uno o nell'altro punto della linea ferroviaria che da Sant'Andrea va sino a Pola, - si istituisse una stazione di fermativa a Sant'Anna e precisamente dinanzi alla campagna Cronnest in Santa Maria Maddalena Inferiore. Non essendovi tale fermativa, tutti coloro che dimorano nei paesi percorsi dalla linea conducente a Pola, attualmente, se vogliono fermarsi a Sant'Anna recandovi merci od animali devono far tutto il tragitto intero fino alla stazione di Sant'Andrea e poi rifare a piedi tutto il tratto di via da quella stazione fino a Sant'Anna, tratto che, come si sa, è lunghetto anzichenò. Con la fermativa desiderata, questo inconveniente al quale noi già altre volte avevamo accennato, sarebbe tolto; ond'è che sarebbe sommamente desiderabile che la istanza questa volta sortisse esito favorevole.

Consolato germanico. Gorizia, Gradisca, l' Istria e la Carniola, che sinora entravano nel distretto di funzione del consolato germanico di Vienna, sono state staccate da questo ed annesse al distretto del consolato di Trieste.

Tombola a Grado. Nel giorno di domenica 24 corr. alle 5 pom. avrà luogo nella città di Grado, un publico giuoco di tombola, seguito da una festa di ballo.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con piccolo importo di denaro, rinvenuta in via Scorzeria dal sig. Luigi de Lucio. - Un libretto della Cassa distrettuale. - Un paio guanti rinvenuti in via S. Nicolò. - Una chiavetta d'orologio *remontoir* rinvenuta a S. Andrea. - Alcune chiavi.

Circolo triestino di cacciatori. Ieri a sera ebbe luogo nei locali del *Restaurant Steinfeld*, gentilmente concessi, il congresso annuale del Circolo triestino di Cacciatori.

Si diede principio allo stesso con la lettura della gestione virtuale per l'anno decorso, dalla quale rileviamo la poca considerazione nella quale è tenuta dai cacciatori in generale l'utilissima istituzione dei premi ai guardacaccia più meritevoli; vi sono pure esposte le pratiche fatte in occasione del conflitto insorto tra i *permessanti* e l'appaltatore della caccia del territorio.

Al punto in cui il relatore accenna alle onoranze decretate per la memoria di Riccardo Bazzoni, patrono del Circolo, i soci ad invito del presidente, esprimono per alzata il loro cordoglio.

Il direttore-cassiere prolegge quindi il rapporto sulla gestione economica durante l'anno e presenta il bilancio che viene approvato.

Passando al terzo punto dell'ordine del giorno, il segretario legge una memoria, in cui si riassumono in brevi tratti tutti i momenti che determinarono la direzione a dimandare l'autorizzazione per assumere eventualmente la Caccia del territorio in propria regia. Aperta la discussione in proposito, prende la parola il sig. dott S. Gattorno e si esprime nei seguenti termini:

„Coll'esposizione fatta dall'onorevole direttore-segretario sig. Norberto Jeroniti, viene aperta la discussione sopra un punto che io stimo di vitale interesse e per il nostro Circolo e per la caccia ed in special modo per tutti i cacciatori, nonchè per il Comune stesso. E già gli svantaggi delle attuali condizioni della caccia del territorio di Trieste sono evidentissimi e non occorre illustrarli; però voglio in breve mensionarne alcuni e cioè:

1. L'appaltatore della caccia nel territorio di Trieste cerca il lucro e perciò non si attiene a norma alcuna nel concedere licenze di caccia, anzi le concede anche a contadini che fa comparire come guardiani per risparmiare o render più tenue la loro mercede.

2. Risulta da ciò che la sorveglianza è nulla affatto e per di più malissimo organizzata, essendo affidata a gente che per fas o nefas cercano i loro privati guadagni a danno della caccia e dei cacciatori.

Regna infine un'assoluta anarchia, poichè, le leggi di riserva non essendo osservate, ognuno uccide quanto trova, meritandosi il titolo di bruciasiepi e non di cacciatore. Insomma per non tediarvi di di più, non risulta da tutto ciò che un vantaggio per l'appaltatore a danno della caccia, della selvaggina e de' cacciatori.

Ora passiamo in rivista i vantaggi che risulterebbero ove la caccia del territorio fosse amministrata dal nostro Circolo. E' evidente anzitutto che non vi sarebbe alcun lucro che il Circolo volesse trarne, venendo utilizzato ogni provento a favore della caccia stessa. Ci sarebbero poi un'attiva e bene stabilita sorveglianza mercè corrispondenti paghe e premi ai guardiani, ed oltracciò la sorveglianza indiretta esercitata, a maggior profitto ancora, dai singoli soci stessi. Inoltre la razionale coltura della selvaggina ne aumenterebbe la quantità. Ne avrebbero poi vantaggio anche i *permessanti*, anche non soci del Circolo, a' quali si concederebbero quelle facilitazioni nel pagamento, corrispondenti alla loro posizione finanziaria.

Non si devono dimenticare i vantaggi derivanti al Circolo stesso, che poi più che mai potrebbe adoperarsi pei propri soci organizzando cacce alla volpe, ai piccioni, nonchè altre feste, aumentando così la propria sfera d'azione e d'attività.

Infine si devono rilevare i vantaggi derivanti al nostro Comune, che potrebbe esser certo d'aver affidato la caccia a chi più che altri se ne interesserebbe. Chiudo questo mio breve dire col proporvi di esternare un voto di piena fiducia all'attuale Direzione che tanto s'è adoperata per la causa e d'incaricarla di continuare come meglio saprà e potrà l'impresa incominciata."

Accolto questo discorso con applausi unanimi, e nessun altro domandando la parola, si pone ai voti la seguente proposta: La Direzione è autorizzata di concorrere, qualora lo ritenga opportuno, all'appalto della caccia del territorio di Trieste e di assumerlo alle condizioni che essa reputerà convenienti.

La proposta è accettata all'unanimità.

Si passa quindi all'elezione della rappresentanza sociale e dei tre revisori. Risultano eletti i sig.i Augusto Filippi, presidente; Alfonso dott. Valerio, vicepresidente; Carlo Antonig, Domenico Bischoff, Leopoldo Candellari, Francesco Fayenz, Federico Fitz-Gibbon, Norberto Jeroniti, Ermanno Klasing, Giulio Levi e Oscar Ravasini, direttori; Raimondo Candellari, Socrate Cufodonti, Ernesto de Vielli, revisori.

La pioggia, tanto attesa, cadde stanotte tra le 12 e le 2 in discreta quantità. Ha giovato un po' per la campagna ed a rinfrescare un tantino l' aria; ma ce ne vorrebbe dell' altra ancora perchè la campagna - specie nell' altipiano - risentisse vero ristoro.

Movimento all'ospedale civico. Al 31 maggio p. d. rimanevano in cura al civico ospedale 1070 malati, cioè 559 maschi e 511 femine. Nel decorso giugno furono accolti malati 815, vale a dire 458 maschi e 357 femine; uscirono maschi 431 e femine 320; morirono maschi 27, femine 38; percui alla fine di giugno rimanevano ricoverati malati 816, cioè 458 maschi e 358 femine. La mortalità nel nosocomio, calcolata sulla diminuzione, fu dell'8.02 per cento.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 3 luglio a tutto sabato 8 luglio.

Nati: maschi 48, femine 51; totale 99. Espulsi morti: maschi 4, femine 4; totale 8.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 32.71 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 35, femine 33; totale 68, di cui 51 a domicilio, 16 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 1 sull'area publica.

Età dei morti: 0-1 anno 18, 1-5 anni 8, 6-20 anni 7, 21-30 anni 4, 31-40 anni 6, 41-60 anni 10, 61-80 anni 11, oltre gli 80 anni 4.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 21.87 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: scarlattina 1, difterite e croup 1, pertosse 1, tifo addominale 2, altre infezioni 2, tisi polmonare 15, malattie inflammatorie degli organi respiratori 5, enterite 12, apoplessia 5, degenerazioni cancerose 1, debolezza senile 8, debolezza congenita 2, altre malattie 16, per suicidio 1, per omicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 80=26.63 per ogni 1000 abitanti.

Epizoosia. Nel periodo dai 4 agli 11 corr. di malattie infettive tra gli animali, nel Litorale, s' ebbe il carbonchio ad Aidussina nel distretto di Gradisca.

— Essendo scoppiato il vaiuolo tra le capre e le pecore nel villaggio di Episcopi, distretto di Pafos nell' isola di Cipro, il Governo marittimo ha decretato le solite misure per le provenienze da quel paese.

Posti in concorso. E' aperto il concorso al posto di sottomaestro definitivo presso la scuola popolare maschile in B. S. Martino della città di Pola con lingua di insegnamento italiana e la tedesca come materia d'obligo e cogli emolumenti fissati nella legge provinciale dell'Istria 14 dicembre 1888 N. 15 B. O. M. ex 1889.

Le corredate istanze si produrranno al Consiglio scolastico distrettuale di Pola pel tramite legale entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno 8 corrente.

Per il canale di Leme. Come abbiamo annunciato, domenica 17 corr. avrà luogo una gita straordinaria col piroscafo *Santorio*, per il canale di Leme, toccando, nell'andata e nel ritorno, Parenzo ed Orsera e facendo sosta a Rovigno. Partenza da Trieste alle 8 ant.; arrivò a Parenzo alle 10¼, ad Orsera alle 11¼, entrata nel canale circa a mezzodì, approdo a Rovigno alle 2 pom. Ritorno da Rovigno alle 6 pomeridiane.

In mare. Il bark a. u. *Dalmazia*, proveniente da Marsiglia, arrivò ai 12 corr. a Messida Algeria, in cinque giorni di viaggio.

I falsificatori di note di banca. Oltre ai dieci biglietti da 50 fiorini sequestrati dalla direzione di Polizia di Trieste, negli ultimi due giorni gli organi del Capitanato distrettuale di Gradisca sequestravano altre 6 note false da f. 50 ch'erano state spacciate dall'arrestato Chiaruttini.

***

Dai giornali di Udine si rileva essere stato arrestato colà per presunta corresponsabilità in questo reato, il signor Luigi Commessatti, ex negoziante in manifatture, ed a Basaldella, dai carabinieri di Basagliapenta (cui per messo speciale era stato mandato l'ordine da Udine) il signor Leonardo Tavani, mediatore.

Nelle case degli arrestati vennero eseguite perquisizioni e si sequestrarono lettere e carte. Ma, per quanto è voce, non pare che siasi rinvenuto nulla di aggravante la posizione degli arrestati.

Ora, tanto il Commessatti come il Tavani si trovano nelle carceri del Tribunale, a disposizione della autorità giudiziaria.

In seguito al risultato dell'interrogatorio a cui i due suddetti furono sottoposti, venne poi arrestato a Tarcento certo Domenico Secco detto *Bruciulose*, che venne trasferito alle carceri.

A proposito dei vari tentativi di spacciare banconote falsificate da cinquanta fiorini, accaduti a Udine, la *Patria del Friuli* rileva questi due aneddoti:

Mesi fa, uno sconosciuto si presenta dal cambiovalute signor Giuseppe Conti con un biglietto di cinquanta fiorini. Il signor Conti guarda il biglietto, lo esamina, lo gira da tutte le parti: non gli pareva che fosse buono.

— Bisogna farlo verificare - dice allo sconosciuto. - Mi lasci il suo nome, e più tardi tornerà per avere il cambio.

— Cosa le pare, che sia falso?

— Non mica: ma così guardandolo, non mi sento sicuro... mi pare che, pur essendo buono, qualche cosa gli manchi... forse, per essere stato tagliato male... Quindi, meglio verificarlo.

L' altro declina un nome.

— Bene - soggiunge il Conti, quando ebbe scritte le indicazioni avute. - Sappia che questo biglietto è falso.

— Quando è falso, se lo tenga lei - fa lo sconosciuto; e se ne va.

Il nome da lui dato... era falso come il biglietto; almeno così è poi risultato dalle indagini esperite dalla Publica sicurezza, cui il signor Conti aveva, per dovere, narrato il piccolo episodio.

***

Il secondo aneddoto avvenne presso altro cambio valute.

A lui si presentò uno che aveva accettato già per buono un biglietto falsificato da cinquanta fiorini; ed era così vicina alla perfezione la somiglianza, che il cambista si mostrò indeciso e chiese il parere di un suo collega che si trovava nel negozio.

La conclusione si fu che il biglietto era falso.

— Ricordo chi me lo diede - osservò il *presentatore*. E si tenne il biglietto per restituirlo a chi glielo aveva dato.

Costui, pochi giorni dopo, incontrato uno dei cambisti, dissegli:

— Crede proprio, falso, quel biglietto?

— Ma... sa... Non si può dire così con sicurezza. A me pare falso. Bisognerebbe farlo esaminare, farlo verificare...

— Eh, non mi prendo tanti fastidi, io; lo restituirò a colui, dal quale lo ebbi, un di Tarcento...

Piccolo incendio. Ieri a sera verso le 9, un servo di piazza recavasi allo appostamento dei vigili dietro il Magistrato, avvertendo che in Corso, nella casa numero 12, nel quartiere al secondo piano, abitato dal signor Elio Matuglia, erasi manifestato un incendio. Datone avviso telegrafico al Comando, i pompieri dopo pochi minuti furono sul luogo con tre treni; uno dell'appostamento principale sotto la direzione del sottocomandante Weiglein, uno di piazza Lipsia, l'altro di Dogana, più la manica a naspo dell'appostamento di via della Loggia. Ma i vigili poterono da lì a poco ritirarsi senza nemmeno manovrare, giacchè trattavasi semplicemente di una lampada a petrolio, che, spezzatasi, aveva appiccato il fuoco ad un tappeto. Il piccolo incendio fu spento dai casigliani stessi, prima ancora dello intervento dei vigili.

Gli antichi amori [24]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— Ah, non è tua figlia! E' generosa tua moglie. Raccogliere così una piccola pezzente è veramente cosa molto lodevole. E... le vuol bene?

— A Celeste? L' ama come se fosse sua, benchè sia appena un mese che è con noi. Prima la teneva mia madre.

— Ah! era ben buona. E ve l' ha ceduta?

— Sì. Ora che mia sorella è in collegio, mia madre non poteva guardarla abbastanza. Un mese fa, che era tormentata da continui mali di capo, l' ha affidata a noi.

— E tu l'ami?

— Certo. E' un amore di bimba; anche io l' amo come se fosse la mia propria figlia.

— Ma se si trovassero i genitori della piccina?

— Non è probabile, come vuoi che si trovino? La madre è una disgraziata che l' ha abbandonata per disfarsene.

— Ah, ah, ah! hai ragione. Già; si danno di quelle miserabili che hanno dei figli, non sanno come nutrirli e li abbandonano davanti ad una porta. Altre li soffocano. Quali fanno meglio?

— Gilda! Che orrore! Come puoi fare questi discorsi?

— Oh, così, per chiacchierare.

— Non saresti però tu capace di simili delitti. Mi ricordo che tu amavi molto i tuoi fratellini. Anzi, dammene notizia. Che fanno le due gemelle?

— Sono tutti a Torino.

— Tutti? Anche tuo padre e tua madre?

— Mio padre e mia madre sono morti.

— Morti!

— Sì; mia madre ebbe ancora un bimbo dopo la Nina, e morì di parto. Mio padre s' è ubriacato una sera, e l' han portato a casa che s'era rotto una vena. Io intanto ballavo. L' impresario Defilippis, un piemontese, mi aveva conosciuta a Roma. Eravamo in miseria; egli si offerse di farmi insegnare a ballare e mi *lanciò*. Quando morì papà, presi tutta la famiglia a mio carico. C' è la nonna che ci bada, io li vado a vedere quando posso; non li tengo con me; naturalmente per una ballerina non sarebbe conveniente avere in casa tutta quella marmaglia. Una volta, quando ero ancora una ragazza onesta, lo facevo. Te ne ricordi? E come ti dava ai nervi quella vasta parentela di pezzenti! Ora ho imparato; li tengo nascosti, e lo faccio anche perchè non vorrei che certi signori conoscessero le mie due sorelle; le gemelle sai, hanno adesso quindici anni, e sono belle.

— Povera Gilda! E devi pensare a tutti?

— Le ragazze lavorano. I due maschi, Nicolino e Pasqualuccio, vanno a scuola, c' è poi la Nina e c'è Saveriuccio, che ha appena due anni. Ma suonano, mi pare.

Infatti la scampanellata risuonava ancora, lunga, forte, di persona che ha diritto di entrare.

— Jenny, Jenny!

La cameriera comparve sulla soglia.

— Senti, ho cangiato idea. Chiunque sia, fallo entrare.

— Io andrò, Gilda.

— No, ancora un pochino, via. Chi sa quando ritorni, cattivo!

S' era tornata a sedere nel cantuccio del canapè, vicino a Guido; egli pure si era riseduto macchinalmente al suo posto.

— Dunque, se vuoi che siamo amici, vienmi a trovare. Senti, se hai il ritratto della tua piccina, portamelo; mi piacciono tanto i bimbi!

Entrava Lorenzino Defilippis, l' impresario del Regio e guardò il giovane, che gli era sconosciuto, con fare tra curioso e indispettito. Gilda fece con molta serietà le presentazioni, poi tornò a sedersi nel suo cantuccio e indicò all' impresario la poltroncina dirimpetto a lei.

— Come state, caro Lorenzino?

— Ottimamente, cara piccina, e tu?

Il grasso signore le aveva preso amorevolmente una mano, e gliela baciava senza darsi pensiero del giovane.

La ballerina rideva e non liberava la mano.

— Credevo di trovarti sola a quest'ora. E' l'una.

— Non ho ricevuto nessuno stamattina - disse la giovane con noncuranza — Jenny ha mandato via tutti.

— Allora questo signore è il più fortunato.

Guido si alzò; era pallidissimo.

— Volete proprio andarvene? - disse Gilda sempre più carezzevole; - via, restate ancora un momentino.

Ma il giovane avvocato si scusò. Egli aveva indovinato in quell' uomo grasso, tozzo, quasi vecchio l' amante titolare, quello che aveva *lanciato* la ballerina e che ora aveva dei diritti sopra di lei. Un senso di dolore o di gelosia o di dispetto gli rodeva il cuore.

Se ne andò, ma lei volle accompagnarlo fino alla porta, e quando Defilippis non potè più udire, ella gli susurrò piano all'orecchio:

— Tornerai?

IX
Una scoperta.

— Oh, ma c' è di nuovo a Torino la d' Arvigny - aveva esclamato la zia Paquita scorrendo, come era solita dopo il pranzo, la cronaca della *Gazzetta Piemontese.*

— Chi è? - chiese Amalia, alzando il suo viso sereno, che teneva abbassato sopra un pulcinella della piccola Celeste.

— Non ricordi la famosa ballerina del Regio, quella che fu qui a Torino l' anno passato e che riportò tanti trionfi? - disse Giorgio, che era sempre bene informato.

E poichè tutti tacevano, il giovinetto continuò:

— Andiamoci qualche sera, cuginetta.

Amalia guardò timidamente suo marito, che pareva tutto assorto ad esaminare certe carte. Le parve pallidissimo; pure a tavola non si era accorta che fosse sofferente, e rimase soprapensieri, intenerita all' idea che egli forse lavorava troppo, che si stancava perchè sua moglie vivesse in una florida agiatezza. Infatti Guido, da un anno a quella parte, si era fatto più serio; era sempre amoroso e gentile in casa, ma si concentrava facilmente, si distraeva in pensieri che certamente, pensava Amalia, erano di cause, di arringhe, di dibattimenti, perchè Guido era omai una celebrità del Foro torinese.

Quell' inverno la zia Paquita era stata ammalata di bronchite, e la giovane sposa era uscita pochissimo di casa; non era nemmeno andata una sera a teatro, ella che ci si divertiva tanto; se ora Guido ne avesse fatto la proposta... *(Continua)*

Il processo del frate triestino. L'altro ieri cominciò davanti alla Corte d'assise d'Aquila il dibattimento della causa contro il frate triestino Giovanni Gerbaz. La imputazione è di omicidio nella persona di un altro frate, il padre Benedetto Mezzalana. Il fatto è succeduto nel dicembre scorso in Sanseverino, Marche.

Ci scrivono in proposito:

Noi potremo assistere allo svolgimento di una causa veramente interessante: interessante per la figura dell'imputato, la cui vita di cittadino, di patriota, di frate è addirittura un romanzo - interessante per le rivelazioni che si avranno sulla vita intima dei conventi.

Sembra che Giovanni Gerbaz, entrato in religione nel luglio del 1881, nello stesso tempo che sua moglie prendeva il velo di monaca, abbia portato nella nuova vita che incominciava, tutta la fede, tutto l'ardore di un antico credente. Purtroppo però le disillusioni non tardarono a venire: i suoi ideali di moralità e di giustizia crollavano di fronte alla vita monastica. Ma non per questo la sua fede venne a mancare: in tutti i conventi, attraverso i quali i suoi superiori lo facevano peregrinare, egli cercò di sradicare le male abitudini. Naturalmente non riuscì a nulla e dalle sue lotte non raccolse altro che odî profondi, inestinguibili, da parte dei suoi correligionari. Da questi odî nacquero persecuzioni innumerevoli contro il Gerbaz, a cui venne, alla fine, inflitta la punizione maggiore: la espulsione dall'Ordine.

In questo stato di cose sembra che lo ucciso, padre Mezzalana, abbia una sera inveito con parole ingiuriosissime a carico del Gerbaz, il quale, in un momento di indicibile esaltazione, uccise con un coltello il Mezzalana.

Questa la causa che qui in Aquila desta un universale interesse. Ai difensori del frate si è unito l'illustre avvocato barone Petrini. Vi è costituzione di parte civile; essa sarà rappresentata dagli avvocati Gualtieri e Valenti.

Del processo vi darò un esteso resoconto.

***

Questa notte abbiamo ricevuto da Aquila il seguente dispaccio:

„Dopo due giorni di dibattimento, pieni di emozioni e sorprese, il publico ministero, fiutando l'ambiente contrario, chiese ed ottenne, malgrado le proteste della difesa, il rinvio del processo del padre Gerbaz, sotto pretesto che mancavano alcuni testimoni, ai quali esso avrebbe preventivamente rinunciato. Vi manderò particolari per lettera."

Scene deplorevoli. Iermattina alle 8¾, in Corso, dirimpetto allo sbocco della via San Giovanni, il sig. Bidoli, presidente del Banco Operaio, venne avvicinato dal consortista del Banco, Arturo Luzzatto, di anni 32, macellaio, il quale gli vibrò un pugno, che, essendosi il Bidoli schivato, lo colpì soltanto al cappello, in modo da gettarglielo a terra. Il signor Bidoli afferrò il Luzzatto per il petto e lo tenne saldo, gridando: *Guardie!* Non comparendone però alcuna, il signor Pellegrino Levi si intromise dichiarando che sarebbe venuto alla Polizia a testimoniare sull'accaduto.

Si recarono però alla Polizia soltanto il Bidoli ed il Luzzatto, in vettura e il fatto venne assunto a protocollo.

Gli amanti della precisione. La va a giornate! Passano talvolta settimane intere che non c'è anima la quale trovi a ridire sull'esattezza di quanto viene publicato nel giornale. Ci sono invece giorni in cui il povero cronista si vede bersagliato tutte le ore da nuvoli di persone, che insistono perchè siano rettificati particolari inconcludenti, dimodochè, tanto per liberarsene e far sì che gli avanzi un po' di tempo da sbarcare il lunario, è costretto a promettere che terrà conto delle più o meno plausibili rimostranze. Deve essere l'influenza dell'atmosfera!

Così ieri, ad esempio, ci capitò in ufficio la signora Amalia Stecker, la quale ci assicurò essere per lei di somma importanza che venga publicato che la Perussin le rubò l'orologio nel giorno stesso in cui entrò al suo servizio: che non fu lei, ma il marito a denunciare il furto; e che l'orologio era stato impegnato per f. 23.20. Quale possa essere il grande interesse che spinga la detta signora a volere stabilire questi particolari di minimissima importanza, non ci fu dato di comprendere; ma colle signore non si deve essere scortesi... e quindi eccola servita.

Un altro che volle a tutti i costi una rettifica, si fu il portinaio di via della Zonta, Rudencich, quello che *crozzolò* la moglie. - *Xe tuto falso quel che i ga scrito* - diceva, e poi finì col dimostrarci che... abita al quinto e non al quarto piano e che quando accadde il fatto, non c'era agglomeramento di gente!

A porte chiuse. In seguito ad insulti scagliati contro il Magistrato, la pretura penale condannava, il primo giugno scorso, il facchino Giorgio Miclaucich, di anni 48, da Adelberga, ammogliato, padre di due figli, a quattro giorni di arresto. Il Miclaucich - ch'era in istato di arresto - ricorse contro la sentenza ed il sabato 18 giugno la sentenza fu confermata dal senato d'appello. Il Miclaucich fu dalla guardia di p. s. ricondotto nelle carceri pretorili di via Tigor e consegnato al guardiano carcerario Adolfo Adler. Mentre lo conduceva nella cella, trovandosi ancora nel corridoio, l'Adler gli domandò come fosse andato il ricorso. Il detenuto, rabbioso com'era, perchè a suo dire non gli era stata fatta giustizia, rispose: *Cossa la vol! i ga confermà i quatro giorni....* e qui avrebbe aggiunto un'apostrofe offensiva per il Capo dello stato.

L'Adler fece rapporto, e malgrado che il Miclaucich negasse di aver pronunciato l'attribuitagli frase incriminabile, fu avviato processo istruttorio per crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

Ieri, sotto la presidenza del cons. cav. Defacis; giudici Huber, cav. Werk e cav. Wolf; P. M. Fraus; difensore avv. dott. Padovan, ebbe luogo il dibattimento a porte chiuse.

La Corte, considerando che nel corridoio dove il Miclaucich pronunciò la frase ingiuriosa vi sono tre celle, e che in quel giorno contenevano da 8 a 10 detenuti per ciascuna e che la frase era stata pronunciata ad alta voce in modo che presumibilmente poteva essere intesa, dichiarò il Miclaucich colpevole e lo condannò a tre mesi di carcere.

I furticelli di una ragazza allegra. Al 17 del giugno scorso, Maria Zinbermann, d'anni 22, da Lubiana, non bella affatto, dopo circa due mesi che si trovava nella casa di mala fama diretta da Elena Gleria, in via del Fortino, si stancò e volle scappare. Fece fagotto di un po' di effetti di vestiario, cioè di una veste completa, di un ombrellino, guanti ecc. che appartenevano ad Orsola Gullia e se ne andò lestamente.

Ella si recò ad abitare in via del Solitario ed il giorno 23, nel pomeriggio, andata a visitare una amica in via del Torrente N. 34, rubò a certa Maria Iancovich il portamonete con f. 1.38 che tolse dal cassetto di un armadio.

Frattanto la Zinbermann era stata denunciata per furto e alle 9½ pom. del 28 giugno l'agente Debiasi la arrestò in via Solitario.

Quella volta il valore degli oggetti rubati si fece salire ad oltre 25 fiorini e fu quindi avviato processo istruttorio per crimine di furto. La Zinbermann confessò i furti e restituì tutti gli effetti rubati. In esito all'istruttoria il valore complessivo degli oggetti rubati fu considerevolmente ridotto, percui gli atti passarono alla pretura ed in vista della incensurata anteriore condotta, dell'arresto già subito, dell'ampia confessione e del totale ricupero, il giudice agg. Harabaglia condannò l'accusata a soli sei giorni di arresto.

Le peripezie di un coscritto. Nell'ultima leva militare ch'ebbe luogo a Gorizia, tra altri fu dichiarato abile certo Federico di Michele Visintini, d'anni 22, manovale, da Savogna. Cotesto giovanotto negli ultimi tempi, rimase senza lavoro e in breve si trovò alle prese colla miseria. Non sapendo più a qual santo votarsi per non morire di fame, finì col decidere di presentarsi al reggimento e chiedere di venire assunto al servizio subito, anzichè nell'ottobre come gli era prescritto. Soldato, avrebbe avuto almeno vitto e alloggio. Raggranellò un pochi di spiccioli — un fiorino in tutto — e, messasi la via tra le gambe, capitò a Trieste martedì della scorsa settimana e si presentò tosto alla Caserma, ove espose la sua domanda. Gli fu risposto tornasse il sabato prossimo che verrebbe accettato.

Il giovanotto fu mediocremente sodisfatto di tale risposta, poichè doveva pensare come sarebbe campato fino al sabato; ma, comunque fosse, passati tre o quattro giorni, avrebbe potuto gettarsi i pensieri dietro alle spalle. Frattanto lasciò che lo avvenire se ne stesse sulle ginocchia di Giove e venuta la sera, dopo aver girovagato per la città, arrivato in Piazza della Stazione, si adagiò entro un carro e s'addormentò placidamente, sognando una vita non esente da fatiche, ma scevra dalla noia di pensare al modo d'empire il ventre.

Senonchè verso le 2 dopo la mezzanotte una guardia di p. s. trovatolo a dormire in quell'umilissimo albergo e vedendolo tutto lacero, lo prese per un vagabondo e lo tradusse in via Tigor. Comparso poi dinanzi al giudice Harabaglia, il povero Visintini narrò candidamente i casi suoi e constatato che le cose stavano proprio come egli le narrava, fu mandato con Dio.

Una ragazzina colta da furiosa pazzia. L'altra sera, la ragazzina di 10 anni Anna Grubersich, da Trieste, mentre si trovava al bagno publico della Lanterna, venne colta ad un tratto da furiosa pazzia. L'agente di p. s. Moretti e la guardia Paulettich, trasportarono la poveretta al vicino Restaurant Fontana ed ivi ella venne visitata dal medico dentista sig. Dolleder; dopodichè mediante la vettura N. 7 fu trasportata alle sale d'osservazione dell'Ospitale. E' da notarsi che la madre della fanciulla a nome Caterina, trovasi pure già da vario tempo nell'ottavo ripartimento del civico Ospitale.

Caduto dal ponte di un piroscafo. Lo studente signor Cesare Cabalzar, d'anni 16, abitante via Capuano N. 7, ieri a sera verso le 6, scendendo il ponte del piroscafo *Tebe* scivolò e cadde in guisa da riportare frattura all'avambraccio destro. Accompagnato da un amico alla Guardia Medica, ebbe dal dottor Strasser i primi soccorsi, dopodichè venne accompagnato alla propria abitazione, ove rimarrà sotto ulteriore cura.

Scendendo dalla Tramway. Il cantiniere Giuseppe Kszaika, d'anni 82, abitante in via dei Vitelli, N. 6, ieri a sera verso le 10¼, scendendo da un carrozzone della Tramway in movimento, scivolò, e nel cadere riportò lievi abrasioni ad ambe le mani. Ricorse alla Guardia medica, ove ricevette le cure necessarie.

Un fanciullo che cade da un muretto. Giovanni Braida, d'anni 7, figlio di un bandaio, abitante in via Piccardi N. 6, iersera, verso le 8¼, stava seduto su d'un muretto dell'altezza di circa due metri, nei pressi della sua abitazione, quando all'improviso cadde nella sottoposta via e riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro e varie abrasioni alla guancia destra. Trasportato a casa sua, venne chiesta assistenza alla Guardia medica, da dove il dottor Fonda si recò colà ed apprestò al fanciullo le prime cure necessarie.

Male improviso. Il facchino Felice Agarinis, d'anni 36, da Trieste, fu trovato ieri alle 5½ del pomeriggio sulle scale della casa N. 21 di via di Riborgo seriamente ammalato. Invocato il soccorso della Infermeria Treves, accorse sul luogo il signor Gino il quale, dopo aver somministrato le prime cure, lo fece trasportare, con lettiga, al civico nosocomio.

Durante il lavoro. Il manovale Alessandro Crivillich, d'anni 18, ieri mattina, durante il lavoro, si impigliò la mano destra sotto un macigno, in modo che le dita ne rimasero schiacciate. Alla farmacia Manzoni ricevette le cure necessarie.

— Teresa Slanich, d'anni 62, prestaservizi, abitante al N. 24 di San Giacomo in Monte, ieri, spaccando legna, si ferì gravemente con la mannaia al piede destro e dovette perciò ricorrere all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

— Il calzolaio Santo Marassi, d'anni 70, abitante al N. 117 di Servola, ieri, durante il lavoro, tagliando un pezzo di cuoio, si cagionò una profonda ferita al ginocchio destro. Il medico d'ispezione dell'ospedale civico gli prestò le debite cure.

— Il cocchiere Francesco Chinellato, di anni 21, abitante in via del Torrente, N. 34, ricorreva ieri a sera verso le 9½ alla Guardia medica, per varie abrasioni a tre dita della mano destra, riportate in seguito al fatto che una cassa gli si era rovesciata addosso, mentre egli era intento al proprio lavoro.

— Alla Guardia medica ottennero ieri le debite cure: l'apprendista fabro Francesco Martellanz, d'anni 16, abitante a Barcola, N. 221, per una ferita lacera all'indice sinistro, riportata accidentalmente, lavorando; - l'apprendista orefice Isidoro Morsek, d'anni 18, abitante in via Donota, N. 11, perchè, ieri mattina alle 10¼, lavorando, aveva riportato casualmente una ferita lacera alla cornea dell'occhio sinistro; - il giornaliero Gerolamo Longhi, d'anni 27, abitante in via delle Lodole, N. 11, perchè ieri mattina verso le 9, adoperando una falce, si tagliava la falange prima dell'indice sinistro.

Ferite accidentali. Lo scritturale signor Vittorio Feglio, d'anni 24, abitante in via Valdirivo N. 24, ricorreva, iermattina verso le 7, alla Guardia Medica, per due leggere ferite alle dita della mano destra, riportate accidentalmente.

Bambino caduto dalle scale. All'ospedale venne ricoverato ieri il fanciulletto di quattro anni Enrico Stibel, abitante al N. 272 di Rozzol, il quale, cadendo dalle scale, aveva riportato una frattura al braccio destro.

Famiglia disgraziata. Col vapore di Venezia giunse qui ieri una povera famiglia israelita, composta di padre, madre e quattro figli, diretta per Corfù. Senza una risorsa, privi di denaro, esausti, quei poveretti si rivolsero alla Confraternita di misericordia, che li tenne alloggiati due giorni e poi li rimandò. Il sig. Elio Treves venne avvisato del caso, e mentre un signore, saputo trovarsi quella povera famiglia in istrada senza tetto nè pane, si faceva iniziatore di una colletta, il sig. Elio offrì a quei disgraziati il proprio locale ove tiene depositate le lettighe, provedendoli di letti. Alcune famiglie vicine providero quella povera gente di qualche cibo. Giovedì prossimo partiranno per Corfù.

Le donne che mordono. Ieri mattina la prestaservizi Maria Lucca, di anni 59, trovò, per futili motivi, litigio con una sua coinquilina, nella casa N. 7 in via della Tesa. Il litigio degenerò ben presto in zuffa e terminò con la peggio della Lucca, la quale riportò dalla sua avversaria una ferita lacero-contusa alla testa ed un morso all'avambraccio sinistro. Dovette ricorrere alle cure della Poliambulanza.

Furto di tabacco. In via del Molino a vento iermattina, verso le 10, un ignoto mariuolo rubò dal carro del villico Giuseppe Vattovaz, da Sesana, un sacchetto di tabacco del valore di f. 4.50.

La caccia ai dormenti. Quella di addormentarsi all'aperto, nonostante le tristi esperienze che si vedono ogni giorno, è decisamente una consuetudine che non perirà finchè vi saranno al mondo, cronaca, giornali... e dormenti.

Il giornaliero Vincenzo Ukmar, ierinotte mentre dormiva su d'una panchina al Boschetto, venne derubato della giacca e dell'oriuolo d'argento, del valore complessivo di 13 fiorini. - Ierinotte alle due poi il facchino Giuseppe R. d'anni 25, da Trieste, venne arrestato perchè colto in attitudine di visitare le tasche ad un individuo che si era addormentato su d'una panchina ai volti di Chiozza.

Portinaio derubato. Il casotto del portinaio della casa N. 5 in via del Lazzaretto vecchio, nel pomeriggio di ieri, fu visitato da un ignoto mariuolo, il quale rubò un paio di scarpe ed un paio di *forme* del valore complessivo di f. 5.

La lampada di una birraria. Ierinotte alle 3 due malfattori tentarono di rubare una lampada del valore di f. 50 dalla birraria „Al Teatro", ma ne furono impediti dall'avvicinarsi di una pattuglia di guardie di p. s.

Minacce pericolose. Ieri nel pomeriggio fu tratto agli arresti il falegname Luigi S., d'anni 32, da Trieste, per minacce pericolose contro certo Antonio B., abitante in Rozzol N. 296.

Un milite in fuga. Ieri a sera, verso le 10¼, una folla di gente inseguiva per le vie delle Beccherie, Malcanton e di Crosada due militi i quali poco prima, assieme ad altri due soldati si erano dati, per ordine superiore, alla ricerca di un militare che era scomparso dalle file, ed infatti lo avevano trovato in una casa equivoca di via San Filippo. Attesolo, fecero per arrestarlo, ma il fuggiasco, data loro una spinta, si perdette nel dedalo delle viuzze di città vecchia. Inseguito in varie direzioni, non potè però venire raggiunto.

Minime. Ieri mattima, alle 9, in via del Canale venne arrestato il facchino Giovanni V. d'anni 44, da Aidussina perchè colpito dal precetto di sfratto. In piazza delle Legna la notte decorsa venne arrestato il facchino Antonio Z. d'anni 30, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. In piazza della Borsa, ieri notte, la sessagenuaria Giacomina F. da Zara, fu arrestata perchè con insistente accattonaggio molestava i passanti.

Corrispondenza aperta. *Signor M. L.* Abbia la compiacenza di favorire al nostro ufficio, desiderando noi avere ulteriori ragguagli sul suo reclamo.

Ogni giorno una. Il piccolo Carletto percuote allegramente la sua sorellina minore.

— Che fai? gli grida il papà, adiratissimo. Vuoi dunque ch'io venga col bastone.

— Non occorre papà, la sbrigo io questa piccina, anche senza bastone.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 12 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 166.40, Credit dopo Borsa 166.90, Rubli carta 201.30, Rend. 90.75. (La chiusa procedente segnava: 166.62, 166.60, 201.— e 90.50). - La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 103.90, Rendita 93.32, Meridionali 638.50. (La chiusa precedente segnava: 104.—, 93.07, 636.—). — Parigi apre: Rendita Italiana 89.70, poi 89.80 sino 89.9). La Chiusa officiale segna: Francese 98.22, Italiana 89.70, Spagnuola 62.53, Banche 554¹/₁₆. (Il Boulevard precedente notava: 98.45, 89.55, 62⁷/₁₆, 553.75). — Qui Rendita Italiana 89.30 a 89.65.

Listino. Napoleoni 9.50 ½ a 9.51 ½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.60 a 119.75, Francia 47.45 a 47.55, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.75 a 45.90. Banconote germaniche 58.60 a 58.70, Rendita austriaca in carta 95.25 a 95.45, Rendita ungherese in oro 4% 109.75 a 110.—, Rendita ungherese in carta 5% 100.50 a 100.75, Credit 311.50 a 312.50. Rendita italiana 89³/₈ a 89¾, Lotti Turchi 38.75 a 39.25, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 4.75 a 5.10, Croce rossa italiana 13.15 a 13.40.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid 96¾, Lombardi 8⅝, Argento 39¾, Rendita spagnuola 62¾, Rendita italiana 89⅛, Rendita austriaca in arg. 79.—, detta in oro 82.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.11. Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti dalla Banca —.—, Fiacca.

Francoforte 12. Credit 266.50, Staatsbahn 255.50, Lombarde 86⅞, Rendita in oro —.—, Rendita argento —.—, Ferma.

Parigi 12. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3%, 98.22, Rendita italiana 5% 89.70, Rendita spagnuola esterna 62.56, Azioni Banc. Ottomana 554¹/₁₆.

Caffè. Amburgo 12. Santos good average per mese corrente 63¾, per Settembre 63½, per Dicembre 61¾. Calmo.

— Amburgo 12. Rio ordinario loco 56 62, reale 63-65, buono 66-71.

— Nuova-York 12.(Apertura) Rio per consegne future invariato. Sostenuto.

— Havre 12.(Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 81.50, per Novembre a fr. 79.25.

Cotoni. Liverpool 12. - Importazione: 13517 balle. Vendita: 7000. Tendera in Dooheta: —.— Mercato sost.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. per Luglio 3⁵⁵/₆₄, Luglio-Agosto 3⁵⁵/₆₄, Agosto-Settembre 3⁵⁷/₆₄, Settembre 3⁶²/₆₄, Settembre—Ottobre 3⁶²/₆₄, Ottobre-Novembre 4¹/₆₄, Novembre-Dicembre 4¹/₆₄, Dicembre—Gennaio 4⁴/₆₄, Gennaio—Febraio 4⁸/₆₄, Febraio-Marzo 4¹¹/₆₄.

Farina. Parigi 12 Per mese corrente 50.10, per Agosto 50.40 fiacca, quattro ultimi mesi 51.25, quattro mesi da Novembre 51.75. (Variabile)

Olio. Napoli 12. Gallipoli contanti 74.— per Agosto 74.29, per Ottobre 74.87, per consegne future 76.45. - Gioia contanti 69.76 per Agosto 69.89, per Ottobre 70.29, per consegne future 72.39.

— Parigi 12. Ravizz. Per mese corrente 55.—, per Agosto 55.25, fiacco, quattro ultimi mesi 56.—, quattro primi mesi 57.—.

Petrolio. Brema 12. Loco 5.70. Hausse.

— Anversa 12. Loco 13.62. Fermo.

Spirito. Berlino 12. Loco 36.40, per Luglio-Agosto 34.75, per Agosto-Settembre 35.10.

— Parigi 12. Per mese corr. 47.—, per Agosto 47.—, calmo, quattro ultimi mesi 43.— quattro primi mesi 43.—.

Zucchero. Londra 12. Java a scellini 15¼, Rape greggio a sc. 12 ½, calmo.

— Parigi 12 Greggio di 88° disp., da 36.50 a 36.75 calmo, Bianco per mese corrente 36.75, per Agosto 36.80, fiacco, per Settembre 37.—, quattro mesi da Ottobre 36.30, Raffinato 104.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che ci dimostrarono tanta amicizia e presero tanta parte al nostro dolore nella grave disgrazia che ci colpì, esprimiamo commossi la più sentita gratitudine.

Famiglia SCABER e parenti.